

Economia

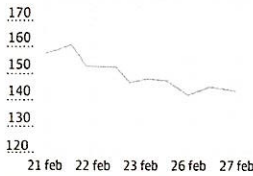
↑ **+0,46%** FSXEMIB
32706,44

↑ **+0,40%** FTSE ALL SHARE
34850,49

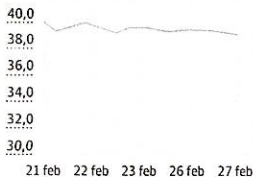
↓ **-0,04%** EURO DOLLARO
1,0843 \$

I mercati

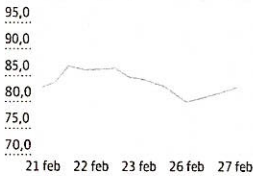
Spread Btp/Bund
↓ **-0,62%** 143,66



Dow Jones
↓ **-0,25%** 38.972,41



Brent
↑ **+1,11%** 83,45 \$



Il Punto

Barclays avverte "La Bce tagli i tassi entro l'estate"

di Andrea Greco

Ma quando avvierà, la Bce, il benedetto taglio dei tassi? Mezza Europa se lo chiede, sperando che un ritrovato potere d'acquisto rianimi consumi e investimenti. Il mercato si sta abituando ai rinvii: non a marzo, forse neanche in aprile, dato che la curva Eurozona sconta il 97% di probabilità di primo taglio a giugno, con tre ribassi entro l'anno. L'ufficio studi Barclays, che vede un calo dei tassi di rifinanziamento Bce dal 4% al 2,75% entro marzo 2025, ritiene che i prezzi europei siano così freddi che la Bce, quando nel vertice di marzo li analizzerà, ridurrà le stime su Pil e inflazione, riaprendo la porta a un possibile taglio di 25 punti base già in aprile. Possibile, ma non probabile. Sia aprile o giugno, basta che i tagli partano entro l'estate, quando sarà chiaro che l'inflazione è doma e torna verso il 2%. Barclays, invece, vede problemi se la Bce si farà irretire dai "falchi" e non taglierà entro l'estate, mantenendo un quadro restrittivo entro un ciclo stagnante. Lì sarebbe recessione per tutti. Non però per le banche, su cui Barclays è positiva: specie le italiane (e più di tutte Unicredit), che nel 2024 bisseranno i ricavi da interessi rendendo più "sostenibili" gli utili e il recupero dello storico divario di Borsa avviato nel 2023.

L'INDUSTRIA

Auto, Urso corteggia i cinesi Aiuti a chi riapre le fabbriche

Byd, Chery, Saic sono state contattate, senza successo, per subentrare in aree dismesse. Il ministro: "Aumentiamo l'attrattività, serve un secondo costruttore". Dubbi dei sindacati

dal nostro inviato
Diego Longhin

GINEVRA - Il governo italiano corteggia i cinesi di Byd, ma il colosso dell'auto elettrica di Shenzhen dà la precedenza all'Ungheria. I rapporti con l'esecutivo Meloni ci sono stati, come ha spiegato l'amministratore delegato di Byd Europe, Michael Shu, in un'intervista all'agenzia Bloomberg. «Siamo stati contattati dall'Italia», ha detto dal Salone dell'Auto di Ginevra che ha riaperto i battenti dopo il Covid. Relazioni che non hanno prodotto risultati per ora: Byd aprirà in Europa il primo stabilimento auto in Ungheria, dove ha già una fabbrica per la produzione di bus. L'Italia rimane in pista, forse, per un secondo sito, dopo che verrà completato quello a Szeged nel 2027. La stessa Byd, da Ginevra, sottolinea che i rapporti «sono cessati» dopo la scelta dell'Ungheria. E il secondo impianto quando si farà? «Dipende dalle vendite», dice l'ad Shu. «Stiamo facendo buoni progressi, ma è presto per dirlo». Insomma, il premier Orban si può già definire «partner di Pechino», la presidente Meloni no.

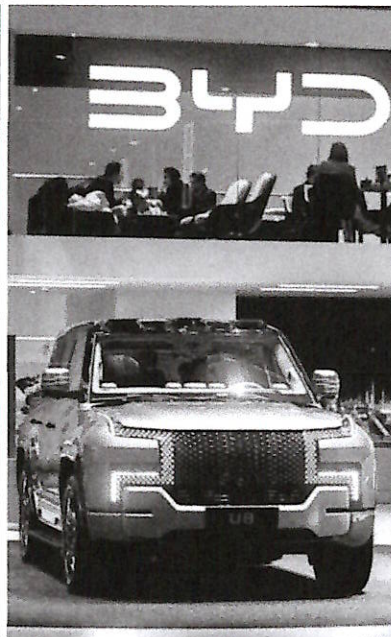
Il lavoro del ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, e della task force che sta prendendo contatto con tutti i possibili costruttori cinesi, non ha ancora prodotto risultati. L'inchiesta aperta dalla Commissione europea sui produttori cinesi è una leva per attirare i costruttori: basta agitare il rischio che possano aumentare le tariffe di importazione in futuro. Proprio Byd - secondo il Financial Times - ha respinto le accuse di Bruxelles. Il successo delle auto elettriche non sarebbe dovuto ai sussidi ricevuti dallo Stato, ma dagli investimenti fatti in anticipo. Intanto meglio mettersi al riparo dal rischio dazi con una fabbrica nella

I gruppi

• **Byd**
Acronimo di "Build Your Dreams", il colosso cinese nell'ultimo trimestre del 2023 ha superato le vendite di Tesla con oltre 526 unità. Oltre 31 milioni di auto vendute nel 2023 (+62%)

• **Chery**
Gruppo controllato dallo Stato che ha venduto più di 2 milioni di veicoli nel 2023. Conosciuto in Italia per i rapporti con la DR Automobiles che importa i suoi modelli

• **Saic**
Proprietaria di MG, Morris Garages, brand inglese riportato in vita. Saic tra marchi e joint venture dichiara più di 7 milioni di veicoli venduti



FABRICE COFFRINI/APP

Il governo Meloni mette sul piatto incentivi e una serie di stabilimenti dismessi da Nord a Sud, non solo del settore auto. Siti che potrebbero essere reindustrializzati. Un esempio? Termini Imerese in Sicilia. Diversi i produttori del Paese del Dragone corteggiati. In ballo c'è il gruppo Chery, che ha storici rapporti con il marchio Dr, ma vuole aprire una sua fabbrica. E sta pensando all'Italia come approdo. «Abbiamo intenzione di costruire uno stabilimento in Europa - ha spiegato a dicembre Tony Wang-Gang, responsabile marketing del marchio Omoda - l'Italia è tra le

▲ **Il SUV U8**
Uno dei nuovi modelli presentato da Byd a Ginevra è il fuoristrada elettrico Yangwang U8

possibili opzioni». Se si chiede ad Andrea Bartolomeo, vice presidente e country manager di Saic Motor Italy, a Ginevra per seguire il marchio MG e il lancio della nuova MC3, la risposta è simile: «Vogliamo aprire uno stabilimento in Europa - racconta - l'Italia è un mercato importante, dove stiamo facendo numeri rilevanti. Paese che è nella short-list degli Stati dove realizzare la fabbrica». Non sarebbe però nella testa di lista causa i problemi legati alla scarsa competitività e ai costi più alti, soprattutto energetici, rispetto ad altri.

Il ministro Urso rimane abbottonato sui possibili sviluppi: «Vogliamo migliorare l'attrattività del Paese anche per il settore dell'automotive. In Europa siamo gli unici ad avere un unico produttore. Abbia-

Tentativi sono stati fatti anche con Tesla e i gruppi giapponesi con mercato in Europa

mo contatti in corso con diverse case automobilistiche». La task force del ministero guarda anche a Tesla, oltre ai gruppi giapponesi dopo la visita di Meloni a Tokyo.

I sindacati? Per Gianluca Ficono della Uilm l'arrivo di un produttore cinese «rappresenta un'opportunità, ma ora bisogna concentrarsi sul rilancio dell'industria presente», mentre la Fiom-Cgil con Samuele Lodi rimarca «la criticità tutta italiana di avere un solo costruttore». Roberto Di Maulo, segretario generale della Fismic-Confsal: «Sono contento che Byd abbia contatti con il governo, ma il Paese ha bisogno di politiche industriali, non di cavalli di Troia cinesi».

Il bilancio

Campari a 3 miliardi di ricavi. Il titolo sale del 3%



▲ **L'ad**
Bob Kunze-Concewitz è l'ad, in uscita, di Campari

Campari archivia il 2023 con 2.918 milioni di ricavi (+8,2%), un utile operativo rettificato di 618,7 milioni (+8,6%), al di sopra delle attese degli analisti. Il risultato netto rettificato è di 390,4 milioni (+0,7%) mentre l'utile netto è di 330,5 milioni (-0,7%). Nell'ultimo anno sotto la guida del ceo Bob Kunze-Concewitz (passerà il testimone a Matteo Fantacchiotti da aprile), Campari distribuirà agli azionisti, famiglia Garavoglia in testa, un dividendo di 0,065 euro per azione (+8,3%). Il titolo ha risposto crescendo del 2,9% a 9,84 euro. Gli spirits del gruppo funzionano negli Stati Uniti (ricavi +10,1%), che rappresentano il suo maggior mercato, e nei Paesi europei chiave come l'Italia (+5,5%) e la Germania (+23,9%). Buona performance anche in Asia (+20,7%).

ACI Informatica
Società con Unico Socio, soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Automobile Club d'Italia
Via Fiume delle Perle, n. 24 00144 Roma
CODICE AFFIDAMENTO SF402AF23- CIG 9701440988
AVVISO PER ESTRATTO ESITO DI GARA

Con riferimento alla procedura aperta indetta con bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Serie S, 2023/S 052-154931 del 14/03/2023 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 5a Serie Speciale - Contratti pubblici n. 32 del 17/03/2023, ACI Informatica comunica che in data 18/01/2024 ha assegnato l'appalto per l'affidamento in nome e per conto di ACI dei servizi di "Rassegna stampa monitoraggio web, audio, video e consultazione agenzie di stampa" per l'Automobile Club d'Italia (ACI). L'appalto è stato aggiudicato alla Società Data Stampa S.r.l. per un importo di € 229.500,00 oltre IVA, per la durata di 30 mesi, oltre l'opzione di € 22.950,00 ai sensi dell'art.116 comma 1 lett.a) (oltre IVA), e oltre opzione di cui all'art. 106 comma 12 del D.Lgs 50/2016.

Gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso sono pari a 0,00.

L'avviso di aggiudicazione, inviato in data 19/02/2024 alla Gazzetta Ufficiale UE, è pubblicato sulle Gazzette Ufficiali UE e della Repubblica Italiana, nonché sul profilo del committente e sui siti informatici di cui agli artt. 72 e 73 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.

FIRMATO
Il Direttore Acquisti e Appalti Ing. Stefano Carosi